

DOCUMENTO DEL DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI
SULLA DIDATTICA UNIVERSITARIA NEL PERIODO DELL'EMERGENZA
COVID

(approvato nel Consiglio di Dipartimento del 20 luglio 2020)

Tra i docenti del Dipartimento di Studi Umanistici ha avuto luogo un ampio e approfondito confronto sulle modalità di svolgimento della didattica nel corso del primo semestre dell'anno accademico 2020/2021. Il confronto si è svolto muovendo da un triplice presupposto connesso alla situazione di fatto nella quale la comunità universitaria si trova a vivere e operare: il perdurare di una decurtazione dei posti disponibili nelle aule; la necessità di offrire anche a distanza tutta la didattica curriculare eventualmente svolta in presenza a singole porzioni della platea studentesca; l'importanza di assicurare esperienze di didattica in presenza specie agli studenti del primo anno dei sette Corsi di studio triennali del DSU e agli studenti del primo anno dei nove Corsi di studio magistrali del DSU. Su questo sfondo si stanno elaborando una serie di scelte operative tempestivamente comunicate alla comunità universitaria. Qui di seguito si portano sinteticamente a espressione le **motivazioni politico-culturali delle suddette scelte operative** che sono state condivise da tutte le componenti del Consiglio di Dipartimento.

Anzitutto i docenti del DSU hanno tutti ribadito con forza che, in linea di principio, essi sono per la didattica in presenza nel senso più ampio del termine, ritenendo che solo condizioni di emergenza, e comunque straordinarie, abbiano potuto consentire una deroga a questa modalità della didattica da loro considerata consustanziale all'insegnamento universitario in quanto tale.

Su questo sfondo i docenti del DSU hanno ritenuto inopportuno affrontare la situazione di emergenza introducendo forme di didattica curriculare ordinaria svolta in presenza e resa al contempo disponibile a distanza in maniera sincrona o asincrona. L'introduzione in via emergenziale di un simile dispositivo didattico rischia fortemente di snaturare, anche in tempi di normalità, gli spazi universitari che sono luoghi del confronto scientifico e critico in presenza fra docenti e studenti e degli studenti fra loro.

Naturalmente ciò non significa misconoscere che in questi mesi drammatici la didattica a distanza ha rappresentato uno strumento molto efficace per evitare, nei limiti del possibile, il blocco puro e semplice di ogni attività universitaria. Va anzi detto che l'emergenza sanitaria ha reso evidenti le molte *chances* che la strumentazione digitale può offrire anche in ambito didattico fornendo a tutti un patrimonio di conoscenze e di pratiche che potrà essere valorizzato e sviluppato anche in tempi di normalità. In quest'ottica sarebbe auspicabile che l'Ateneo, in concerto con le altre università italiane, riflettesse sull'opportunità di dotarsi d'una piattaforma digitale pubblica nella quale possano essere accolte sia le attività didattiche e le altre attività della vita universitaria ordinaria, sia i prodotti della ricerca (rafforzando così, - sulla via già battuta con successo da *fedOA* [Federico II Open Archive] - quella logica dell'*Open Access* che oggi risulta fortemente premiante anche dal punto di vista dei finanziamenti internazionali).

Al tempo stesso, i mesi trascorsi a riflettere sulle condizioni del lavoro universitario hanno posto in evidenza alcune difficoltà precedenti l'emergenza pandemica la cui soluzione appare ai docenti del DSU particolarmente urgente. In particolare, ciò riguarda: a) un intervento ampio per migliorare le condizioni igieniche e la funzionalità degli spazi nei quali si realizza normalmente la didattica; b) l'approntamento di un maggior numero di spazi di studio per gli studenti (soprattutto se si tiene conto del fatto che la copertura di rete unina consente l'uso di alcuni abbonamenti digitali importanti); c) la necessità di potenziare ancora la biblioteca BRAU sia dal punto di vista della dotazione cartacea sia dal punto di vista di ulteriori abbonamenti a risorse digitali che oggi risultano della massima importanza per lo studio e la ricerca in ambito umanistico; un simile potenziamento non può andare disgiunto da un incremento delle unità di personale della biblioteca e da un ampliamento dei suoi orari di apertura.